
Cercando la gravidanza

Autore: Roberto Di Pietro

Fonte: Città Nuova

L'efficacia dei metodi naturali, secondo uno studio italiano recente, sembra superiore alla PMA

L'Organizzazione mondiale della sanità definisce **l'infertilità** come l'incapacità di ottenere una gravidanza dopo 12 o più mesi di rapporti liberi. Si stima che il problema interessi il **15-20%** delle coppie nel mondo. Una difficoltà, dunque, che impatta sulla vita e le speranze di tante persone, di fronte alla quale oggi si pensa che l'unica o la migliore soluzione sia ricorrere a una **tecnica**, in particolare la procreazione medicalmente assistita (**Pma**). Purtroppo, quest'ultima **separa l'evento unitivo da quello fecondativo**; in questo senso si usa sostenere che **il costo psicologico della Pma** sia assai più pesante di quanto non lo sia già quello economico. Può essere utile allora sapere che esiste un'alternativa, scientificamente validata. I metodi naturali per la regolazione della fertilità permettono di individuare il periodo fertile del ciclo femminile. Si basano sull'osservazione quotidiana di alcuni sintomi che nella donna variano da ciclo a ciclo, secondo la sua specifica condizione ormonale. **Oggi ormai si ricorre ai metodi naturali più per cercare una gravidanza che non per rimandarla** o evitarla. E l'uso di questi metodi sta diventando per alcune coppie un'opportunità per evitare il ricorso precoce alla Pma. L'Asl 2 del Veneto ha stipulato una convenzione con il Consultorio Familiare socio-sanitario del "Centro della Famiglia" di Treviso per l'insegnamento di un metodo naturale per ricercare la gravidanza prima di iniziare l'iter della Pma. Quest'anno si è concluso anche il **"Protocollo Metodi Naturali nella ricerca della gravidanza"**, studio italiano volto a valutare l'efficacia dei metodi naturali insegnati nel nostro Paese (Billings, Sintotermico CAMeN e Sintotermico Rötzer) nella ricerca di una gravidanza. Lo studio, promosso dalla Confederazione italiana dei Centri Rnf, è stato coordinato dal Centro studi e ricerche per la regolazione naturale della fertilità dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma. Risultati preliminari dello studio erano stati resi noti in occasione di congressi internazionali: Nfp 2015 e Academy of Human Reproduction 2017. I risultati sembrano importanti, perfino forse eclatanti e degni di essere discussi perché **mettono in luce il successo nell'uso dei metodi naturali**. Sono state studiate 340 coppie in cerca di un figlio, che hanno imparato a riconoscere con precisione, attraverso i metodi naturali, il momento fertile del ciclo della donna e hanno poi cercato la gravidanza con rapporti mirati. Ben il 71% delle coppie ha ottenuto una gravidanza e il dato pare, già di per sé, notevole. Ma più notevole ancora è il **numero di gravidanze ottenute da coppie con fattori di rischio per la fertilità**: età della donna superiore a 35 anni, ricerca di gravidanza da più di un anno, indice di massa corporea superiore a 30, patologie maschili o femminili con effetti negativi sulla fertilità. In una casistica (metodo Billings) con alta prevalenza di patologie maschili o femminili, la percentuale di gravidanze ottenute ha sfiorato i due terzi. Nel caso in cui erano presenti patologie in entrambi i partner la percentuale sfiora il 40%; dati questi ancora più eclatanti. Lo studio non poneva alle coppie limiti di età o di tempo da cui cercavano la gravidanza. Erano esclusi solo i casi di sterilità assoluta: impervietà tubarica bilaterale, menopausa, azoospermia (assenza totale di spermatozoi). L'età media delle donne era per due terzi inferiore o uguale a 35 anni e per un terzo superiore. Il tempo medio di ricerca precedente della gravidanza prima dell'uso del metodo naturale per due dei metodi naturali era di 12 o più mesi; **alcune coppie cercavano la gravidanza addirittura da 15 o 17 anni**. L'esito delle gravidanze in aborto spontaneo (12-14%) è, in base all'età, sostanzialmente sovrapponibile alla frequenza di aborti spontanei nelle altre casistiche ginecologiche. 340 coppie sono poche per la validazione statistica dei risultati dello studio, ma il trend di 2/3 di successi contro 1/3 di insuccessi cambierebbe in una casistica statisticamente più adeguata? Una numerosità più alta difficilmente sovvertirebbe l'evidenza palese dei risultati di questo studio. È utile a questo punto porsi una domanda: **la ricerca**

di gravidanza mediante uso dei metodi naturali può essere un'alternativa alla Pma? È una sfida aperta, nella quale va considerato anche l'importante contributo dei metodi naturali nella diagnosi di patologie talora asintomatiche che possono compromettere la fertilità. Non ha senso contrapporre i due metodi. Comunque, le gravidanze ottenute con i metodi naturali sembrano superiori, nello studio, a quelle ottenute con la Pma.